

**BAGNI CHIMICI:
CARATTERISTICHE MINIME COSTRUTTIVE, IGIENICHE E GESTIONALI**

Le malattie infettive e parassitarie a trasmissione fecale-orale costituiscono ancora oggi uno dei principali problemi di sanità pubblica. Ricordiamo tra esse l'epatite virale A, la poliomelite, le gastroenteriti da Rotavirus, le febbri tifoidee e paratifoidee, le salmonellosi da *Salmonelle* cosiddette minori (*S. enteritidis*, *S. typhi murium*, ...), il colera, le enteriti da *Campylobacter*, la shigellosi, l'amebiasi, la giardiasi.

Anche se alcune di queste malattie (es. poliomelite, colera) non sono attualmente presenti nel territorio italiano, pur tuttavia l'elevata frequenza di viaggi in zone e da zone in cui tali patologie sono presenti costituisce un fattore di rischio per l'eventuale ricomparsa.

Le malattie a diffusione fecale-orale riconoscono la loro trasmissione attraverso le mani, gli oggetti e le superfici, le acque, gli aerosol, i cibi, se contaminati da feci; le mosche ed altri insetti possono inoltre costituire un terribile vettore meccanico che propaga i microrganismi nell'ambiente e sui cibi.

Particolare attenzione deve essere pertanto posta in tutti i sistemi di raccolta, allontanamento e smaltimento dei liquami, in particolare se di origine umana, poiché molti dei microrganismi suddetti riconoscono come unico ospite l'uomo (virus dell'epatite A, virus della poliomelite, la *S. typhi*, il vibrione del colera, ...).

Sempre più frequente è oggi l'uso di bagni mobili chimici, che trovano utilizzo non solo nell'ambito delle attività di lavoro come cantieri mobili o temporanei, ma anche in occasioni di fiere, sagre, megaconcerti, manifestazioni politiche, sindacali, religiose e in situazioni particolari come nell'allestimento di alloggiamenti temporanei (tendopoli, baraccopoli, container, ...) in occasioni di disastri naturali o di guerre.

La concentrazione di popolazione, l'uso di tali bagni in condizioni precarie, la sempre più frequente presenza di soggetti provenienti da zone dove la diffusione di enterobatteri e enterovirus patogeni è molto più elevata che non nei Paesi occidentali, impongono una particolare attenzione nella scelta dei bagni chimici.

Inoltre è da ricordare che spesso tali bagni vengono utilizzati dagli alimentaristi che sono presenti in molte occasioni con chioschi mobili; un bagno mobile chimico male progettato, realizzato o gestito può costituire il punto di partenza per la diffusione degli enteropatogeni attraverso le mani degli alimentaristi prima e successivamente attraverso gli alimenti contaminati.

Per evitare la diffusione degli enteropatogeni, grande cura deve pertanto essere rivolta nella progettazione e realizzazione dei bagni mobili chimici. In particolare è necessario che questi bagni presentino caratteristiche tali da garantire il minimo rischio sanitario possibile.

Si propone a tal fine l'adozione delle seguenti linee di guida relative alle caratteristiche minime costruttive igieniche e gestionali:

1. Il bagno dovrà essere costruito con materiali non porosi o a bassa porosità che permettano una rapida pulizia e decontaminazione.
2. Le dimensioni interne non inferiori a 100x100 cm per la base e a 200 cm per l'altezza, se il bagno è destinato a disabili dovrà essere previsto un piano di calpestio che assicuri la rotazione completa di una sedia a rotelle. Il bagno destinato a disabili non dovrà presentare barriere che impediscano l'uso dello stesso a disabili in sedia a rotelle (presenza di scalini, assenza di maniglie di appoggio).
3. Dovranno essere presenti delle griglie di aerazione che assicurino un continuo ricambio dell'aria.
4. Il tetto dovrà essere costituito da materiale semitrasparente in modo da garantire un sufficiente passaggio della luce.
5. La porta dovrà essere dotata di un sistema di chiusura a molla e di un sistema di segnalazione che indichi quando il bagno è libero od occupato. Dovrà essere inoltre presente un chiavistello azionabile dall'interno, e, in caso di necessità, di poter aprire la porta dall'esterno con apposita chiave.
6. Dovrà essere assicurata la presenza di carta igienica in apposito contenitore.
7. Il vaso dovrà essere dotato di un meccanismo che preveda l'innalzamento della seggetta affinché questa, dopo ogni utilizzo, si disponga in posizione verticale. E' opportuna la presenza di un contenitore di copriseggetta in carta, soprattutto nel caso di impianti sprovvisti di tale meccanismo.
8. Il bagno dovrà essere dotato di apposito tubo di sfiato che, inserito nella vasca reflui, fuoriesca dal tetto evitando così che all'interno si formino cattivi odori.
9. La vasca reflui dovrà essere dotata di un sistema di schermatura in grado di impedire eventuali schizzi di materiale fecale e/o urine che possano contaminare la cute dell'utilizzatore ed anche in grado di limitare la vista dei reflui ivi contenuti. La schermatura dovrà essere provvista di un sistema di pulizia e se possibile di decontaminazione.
10. Per la pulizia della schermatura dovranno essere utilizzati esclusivamente liquidi contenenti tensioattivi ed eventualmente disinfettanti. Tali liquidi saranno contenuti in depositi nettamente separati dalla vasca dei reflui.
11. E' fatto divieto assoluto di utilizzare reflui, anche se filtrati, per la pulizia della schermatura. Tale divieto è dovuto al fatto che i reflui anche se filtrati sono altamente contaminanti e il loro uso a scopo pulizia provoca la formazione di aerosol in grado di trasmettere gli agenti patogeni in esso contenuti.
12. La vuotatura della vasca dovrà essere effettuata almeno ogni 24/48 ore tenendo anche conto della situazione meteorologica e della numerosità delle utenze.
13. In occasione della vuotatura sarà effettuato un lavaggio dell'intero bagno mediante uso di acqua sotto pressione.